10

SAGGIO

DI

UMANITA' E RETTORICA

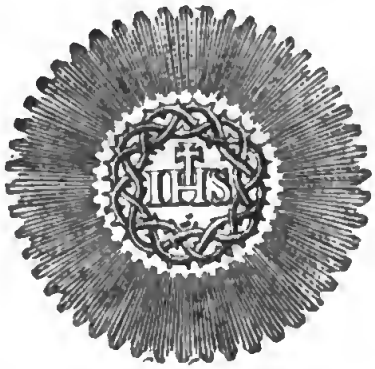
CHE GLI SCOLARI

DEL REAL COLL. DI S. GIUS. IN LECCE

diretto dai PP. della Compagnia di Gesù

DANNO

A dì di Settembre 1840.



Napoli
DA GIUSEPPE SEVERINO BOEZIO
Strada Mannesi n. 3.
1840.

Digitized by Google

Digitized by Google

SAGGIO D' UMANITA'

PREFAZIONE

Il Signor del Real Collegio

Antonio Panzera

PARTE LATINA

PRECETTI

I signori del Real Collegio

Bartolomeo Massa de' Bar. di Galugnano — Giovanni Rovito

Francesco Russo — Giustiniano Gorgoni

Giovanni d'Ameli Bar. di Melendugno — Vito Anton. Pizzolante

Degli Esterni

Alesandro Pispico ch. — *Giuseppe Apostolico*

Donato Micali — *Giuseppe de Actis*

Pietro Margo ch.

Risponderanno alle infrascritte domande

In quas partes dividitur facultas benedicendi ... Quid est inventio ... Quot et qui sunt loci in quibus latent argumenta ... Quid est definitio ... Enumeratio partium ... Notatio nominis ... Genus ... Species ... Similitudo ... Dissimilitudo ... Quid sunt conjugata ... Contraria ... Repugnantia ... Adjuncta ... Antecedentia ... Consequentia ... Effectus ... Quid, et quotuplex est causa ... Quid comparatio et quotuplicis generis ... Quid amplificatio et quotuplex ...

Quomodo fit per congeriem definitionum ... Adiunctorum ... Causarum ... Effectuum ... Similitudinum ... Comparationum ... Consequentium ... Quomodo per enumerationem partium ... Oppositorum ... Quid est elocutio ... Quot sunt genera verborum ... Quot modi elegantiae in verbis propriis... Quotuplex varietas in translatis. Quid est Metaphora, cur adhibetur, et delectat...Quid Synecdoche... Metonymia ... Antonomasia ... Catachresis ... Allegoria ... Hyperbole ... Ironia ... Quotuplex est ornamentum in orationis confirmatione ... Quot, et quae figurae fiunt per adjemoctionem Verborum ... Quot et quae per detractionem ... Quot, et quo per similitudinem ... Quotuplicis generis sunt figurae sententiarum ... Quid est interrogatio ... Subjectio ... Anteoccupatio ... Correctio ... Suspensio ... Communicatio ... Exclamatio ... Praeteritio... Apostrophe ... Ethopoeia ... Hypotiposis ... Prosopopoeia.

Gli anzidetti precetti tolti dalle rettoriche istituzioni del P. Soario verranno illustrati, recando acconci esempli tolti da classici scrittori sì latini, sì Italiani.

AUTORI.

Poichè in ispecial modo hanno posto studio nell' elocuzione, il che importa la conoscenza della proprietà de' vocaboli, e della loro differenza, non che la forza de' translati e delle figure; essi fermeransi particolarmente negli autori, che imprendono ad interpretare, in esporre la significazione propria, o translata delle voci assegnandone ancora l' origine.

M. T. Cicerone

Di questo principe della Romana eloquenza esporranno l' orazione tenuta presso Cesare per lo perdono di Marco Marcello, della quale reciteranno quei tratti di cui saranno richiesti, e li volteranno in volgare, sporranno il senso, ed oltre ai sopra detti esercizi non si dispenseranno di parecchi erudizioni di storia ove sian necessarie all' intelligenza del senso, e di addurre i fonti onde sono stati tolti gli argomenti, di che l' orazione si tesse.

1. Esordio. Rende ragione del suo parlare dopo diuturno silenzio.

2. Prima parte. Esalta il beneficio di Cesare antipondenolo a tutte le altre gloriose sue azioni... *Nullius tantum est flumen ingenii.*

3. Seconda parte. Si studia di togliere i pregiudizi che Cesare circa la sua salute avea conceputo...*Nunc vero venio ad gravissimam querelam.*

4. Perorazione, in cui peculiarmente a nome comune ringrazia Cesare dell' illustre perdono concesso a Marcello... *Sed unde est orsa, in eodem terminetur oratio.*

C. Crispo Sallustio

Della guerra Giugurtina di questo elegantissimo storico, cui nello scorso anno diedero principio gli Umanisti, espongono i sottoposti capi, ne quali quegli esercizi faranno che in Cicerone.

1. Orazione di Aderbale in Senato capo XIV.

2. Spedizione di Lucio Opimio con altri legati in Africa per la divisione del regno tra Giugurta ed Aderbale. Capo XV - XVII.

3. Descrizione dell' Africa, e de' popoli che l' abitano. Cap. XVII - XX.

4. Giugurta muove guerra ad Aderbale, che si rifugge in Cirta; inutile ambasceria spedita dal senato; assedio di Cirta. Capo XX - XXIII.

5. Lettere di Aderbale recitate nel senato. Capo. XXIV.

6. Ambasceria di Scauro resa inutile per le arti di Giugurta. Capo XXV.

7. Resa di Cirta, Aderbale è fatto contro la fede crudelmente uccidere da Giugurta; a vendicarne la morte viene spedito con l' esercito Lucio Bestia Calpurnio console, il quale di leggieri corrotto per danaro ritorna in Roma senza aver presa alcuna vendetta di Giugurta. Capo XXVI - XXX.

Diceria del Tribuno C. Memmio alla plebe Romana sul fatto di Calpurnio con Giugurta. Cap. XXX - XXXI.

P. Virgilio Marone

Volgarizeranno alcuni tratti del libro 3 dell' Eneide, in cui rinnoveranno gli esercizi stessi praticati sopra l' orazione di Cicerone ed in Sallustio, ed aggiungeranno altresì le notizie di mitologia necessarie all' intendimento dell' autore.

Enea segue il suo racconto a Didone, e narra il suo arrivo alla Tracia, e ciò che ivi facesse dal verso 1 al 20

Episodio di Polidoro ucciso dal re Polimnestore 21 - 68.

Dalla Tracia parte per Delo dove posciachè ebbe consultato l' oracolo di Apollo, si reca in Creta 68 - 131.

Arriva in Creta; pestilenza quivi sopragiunta, dalla quale costretto a partire, per ammonimento degli Dei Penali naviga in cerca dell' Italia 132 - 195.

Spinto da furiosa tempesta approda alle Isole Strofadi, ove ritrova le Arpie, e ciò che con esse gli avvenne 193 - 265.

Quinci Spinto al promontorio d' Azio quivi celebra i giuochi 265 - 288.

Naviga all' Epiro dove incontra Andromaca ed Eleno di lei merito 288 - 355.

Oracolo di Eleno consultato da Enea circa il suo viaggio all' Italia, ove parlasi di Scilla e Cariddi, e della Sibilla Cumana 336 - 462.

PARTE GRECA

Omero

Libro XI dell' Odissea

I tratti di questo libro, che prendono a volgarizzare, saranno da essi analizzati allegando le più ovvie, e probabili origini de' vocaboli, e facendo osservare le più ricercate, ed eleganti maniere delle costruzioni in che la grazia della greca favella si diparte dalla latina.

Ulisse dipartitosi da Circe viene al luogo de' Cimeri dalla stessa indicatogli, dal verso 1 al verso 22.

Ivi fatti i sacrifici riempie di sangue una fossa, ed impedisce che le anime circostanti bevano di esso pria che giunga Tiresia 23 - 50.

Incontro di Elponere morto nella casa di Circe 51 - 83

Arrivo della madre di Ulisse che non riconosce il figlio 84. 50.

Sopragiugne Tiresia Tebano, per consultare il quale erasi quivi recato Ulisse, e da lui le vicende tutte del suo viaggio gli vengono predette 91 - 151.

Riconosciuto dalla madre tiene con lei ragionamento 252 - 274.

PARTE ITALIANA

Dante Alighieri

Prendono ad esporre i canti 6, 7, 8, 9, 10 di questo antico Poeta, e Padre della nostra volgare favella recitando qualunque tratto di che veranno richiesti facendo rilevare la eleganza delle frasi, e delle figure poetiche, di che va adorno: non trascurando o di ciascune tratto il senso, o le notizie che si appartengono sì alla mitologia sì alla storia.

SAGGIO DI RETTORICA

PARTE ORATORIA

PRECETTI

I Signori del Real Collegio

Antonio Panzera — Luigi Guida
Francesco Sabato — Michele Consiglio

Degli Esterni

Gabriele Modoni — *Giacinto Barletti*
Achille Danese

Risponderanno alle infrascritte dimande

Quomodo est definienda Rhetorica ?
Quaenam sunt ejus dotes, subsidia, partes ?
Est ne imitatio utilis, et quorum auctorum ?
Quaenam Regula in eligendo, ingenium, gustus an ars ?
Quid est stylus, et quotuplex.
Quot sunt Formae dicendi, et vitia apposita ?
Quot Styli secundum Nationes numerantur ?
Ex quibus Oratoribus Stylus est sumendus ?
Est ne Oratori inveniendum, et ubi ?
Quae generalis est partitio locorum ?
Quaenam sunt Regulae definitionis, et partium ?
Quaenam Similium, et comparatorum ?
Quaenam caussarum, et effectuum ?
Quaenam adiunctorum, et contrariorum ?
Quare sunt Affectus excitandi, et qua arte ?

Quomodo definiuntur, et dividuntur?
Quomodo excitatur amor, aut laetitia?
Quomodo timor, et spes?
Quomodo Misericordia, et indignatio?
Quomodo ira, et mansuetudo?
Opus est Oratori argumentis ethicis?
Quotuplex est morum differentia?
Circa quid occupatur Dispositio?
Quot sunt Exordii species?
Unde sumuntur Narrationis Regulae?
Historia quare debet esse verax?
In quo posita est brevitas Historiae?
Dedet ne exponere adiuncta personarum, temporum, locorum?
Suavitas est ne in sententiis, Concionibus, Descriptionibus?
Quotuplex est Argumentatio Oratoria?
Differunt Syllogismus, et Enthymema re aut figura?
Exemplum praestat verum an fictum?
Fieri Confutatio potest per facetias?
Quotuplex est in perorando Amplificatio?
Est necessaria Oratori Elocutio?
Quot in genera Figurae dividuntur?
Quae praecipuae Figurae patheticae numerantur?
Quot sunt Metaphorae, seu translati species?
In quas classes Harmonicae Figurae dispescuntur?
Quae Periodi sonorae efficiendae sunt praecepta?
Quot sunt Rhetoricae quaestiones, sive genera?
Quisnam est Generis Dimostrativi finis?
Quot boni honesti ordines recensentur?
Quibus locis ad admirationem exaggerantur?
Quaenam materia Deliberativi?
Quaenam bona sunt generis hujus fontes?
Quae signa, et indicia sunt majoris boni?

Generis Iudicialis quot sunt status ?
Qui Fontes sunt conjecturae ?
Qui Definitionis, seu nominis ?
Qui tandem Iuris sive qualitatis ?

Arte Poetica

Quaenam Definitio est optima Poeseos ?
Quot sunt eius differentiae ?
Quaenam est ejus materia ?
Quid est Fabula ?
Quae est Poesis origo, et voluptas ?
Quis finis et utilitas ?
Debet habere Fabula Episodia ?
Quid est Peripetia et quid Machina ?
Quid Agnitio et quae optima Agnitionum ?
Quot morum Characteres ?
Quae sunt Sententiae species atque dotes ?
Dictio est species Imitationis, sive Fabulae ?
In quo consistit perspicuitas Poetica ?
Estne Majestas praecipue in Translates ?
Quaenam Numeri harmonicae Imitationes ?
Quodnam Poematum est praestantissimum ?
Quodnam est subiectum Epopejae ?
Quis est Epopejae nexus, et ordo ?
Quaenam praecepta dantur circa Fabulam Epicam ?
Quaenam sunt partes Fabulae Dramaticae ?
In quo est Dramatis, nexus et ordo (
Qualis est Actio Tragica et quomodo fit atrox ?
Qualis Actio Comica, et quare fit Ridicula ?
Quae praecepta sunt Elegiae, et Carminis Iambici ?
Quaenam odes, et Epigrammatis ?
Quaenam Carminis Satyrici, et Bucolici ?
Quaenam Pomatis Didactici, et Phantastici ?

AUTORI

M. T. Cicerone

Orazione per Sesto Roscio Amerino.

Esamineranno gli Artifizi, e volgarizzeranno i tratti illustri.

1. Esordio Motivi per cui l' Orator difenda *Credo*. n. 1.
2.° Narrazione del fatto. *Sex. Roscius*. n.° 15.
3.° Prima parte della difesa contro l' accusato di Erucio. Congettura dal volere di Roscio *Occidisse* n.° 37.
4.° Congettura dal potere dello stesso. *Esto*. n.° 73
5.° Seconda parte contro l' ingiuria de' Roscii. Congettura dal volere *Venio* nune. n. 83.
6.° Congettura dal loro potere. *Videamus* n.° 92.
7.° Digressione contro la prepotenza di Crisogono. *Venio nunc ad auremur nomen n. 124*.
8.° Perorazione con affetti di compassione pel reo, e d' indignazione contro gli avversarii. *Verum haec*. n.° 143

Demostene

Prima Olintiaca

N. B. sporranno l' argomento, le parti, i fonti, e gli Artefizii proprii del genere Deliberativo, la volgarizzeranno, ed analizzeranno secondo le proprietà, e le Eleganze della Lingua.

P. Virgilio Marone

Libro 12 della Eneide

Svolgeranno gli arteficii delle favola Epica: paragoneranno il Duello di Turno, ed Enea con quello di Tancredi, e d' Argante, tratto da' Canti 6.° e 19 della Gerusalemme liberata di Torquato Tasso.

Turno si decide al Duello con Enea. *Turnus ut infiactus* (v. 1.)

Si ferma il patto con giuramento tra le parti *Postera vix scunmos* (v. 113.)

Giuturna ribella i Rutuli, e frange l' accordo (v. 216) *At vero Rutilis*

Enea vien ferito, e Turno fa de' Trajani strago (v. 311) *At pius Eneas*

Venere risana Enea, che torna in battaglia (v. 411) *Hic Venus indigno.*

Enea si dispone ad incendiar la Città (v. 554) *Irlie mentem Eneae.*

Turno va ad attaccarsi con Enea (V. 665) *Obstupuit.*

Giove placa Giunone, e discaccia Giuturna. (V. 791) *Iunonem interea.*

Turno indarno tenta ferire, ed è ferito (*Eneae*) *instat* (V. 887)

Enea in vendetta di Pallante uccide Turno *Ille humilis*) V. 930)

Q. Orazio Flacco.

Libro IV. dell' Odi.

Faran l' Esame di quest' autore nella solita orma: ne diran l' argomento, e le parti: lo volgarizzeranno, ed aggiugneran le debite osservazioni su' modi e tratti più ricercati: determineranno lo stile, e le sue proprietà, la condotta, e le sue varietà: dichiareranno in ultimo i punti più nobili, e meno noti d' Erudizione, e di alcune odi additeranno le felici Imitazioni di *Gabriel* Chiabrera.

Il sig. Antonio Panzera del Real Colleggio darà saggio della diligenza adoperata, e del profitto tratto del secondo anno del Rettorico corso nello studio sì d' ambedue l' arti Oratoria, e Poetica, sì delle due Lingue Greca, ed Italiana col prefferirsi a tradurre in volgare qualsivoglia tratto dell' Iliade, e dell' Odissea d' Omero che gli sia proposto, ed a render conto delle parole e descrizioni più notabili per eleganza e varietà Poetica, e di tutti gli artifizi Oratori e tratti più illustri di Volgare Eloquenza in tutte le Prediche Quaresimali del Padre Paolo Segneri, o svolgendo qualsivoglia di quello secondo i precetti Rettorici, o scegliendo da quelle un acconcio esempio a qualunque Precetto Rettorico.

RINGRAZIERA[2]

Il signor Giuseppe Apostolico.

401147503